

LETTERE DI ENEA PASOLINI DA ROSSANO

Rossano, 17 giugno

Ho ricevuto dalla mamma una lettera del Sig. Donato Morelli per il Cav. Compagna. Se tu vedessi questo signore.- è un vero feudatario antico. Io non avevo la lettera della mamma quando sono passato da Corigliano, altrimenti lo avrei conosciuto ben volentieri, e spero che questo mi avverrà in seguito. Figurati che egli abita un castello antico che è nel centro e nella sommità del paese di Corigliano. Egli veste alla calabrese, gira a cavallo seguito da 20 o 30 suoi uomini a cavallo tutti vestiti alla calabrese ed armati di fucile, pistole e pugnali, precisamente come i bravi di Don Rodrigo. È di una ricchezza considerevole, e non cede per averi in Calabria che ai Baracco. Ha una bellissima razza di cavalli marcati alla coscia col suo stemma che è un leone. La sua razza è meno fina, ma per me migliore di quella dei Baracco. Egli ha sotto le armi 500 o 600 uomini e anche più all'occorrenza, gira scortato per i suoi tenimenti e per quelli del Barone suo fratello, e non si è mai dato il caso che i briganti (che pur sono numerosissimi) abbiano osato toccarlo, anzi vari gli si arrendono. Mi dicono che sia molto istruito e gentile. Egli è di un'ospitalità antica. Spero che presto andrò col Colonnello a Corigliano.

"questa notte ho sentito che qui vicino la banda di Catalano ha incontrato la Guardia Nazionale e gli squadriglieri, ed i nostri hanno avuto la peggio."